

U.S.A.P.

Unione Sindacale Allenatori di Pallacanestro

Riconosciuta dalla Federazione Italiana Pallacanestro con Delibera 30.04.1994

Via Dell'Abbadia, 8 - 40122 Bologna

Tel 051/26.11.85 - Fax 051/26.74.55 - E.mail: usap@usap.it

Sito internet: www.usap.it



Elaborazione grafica a cura di Federico FILESI



Coach Marco CRESPI

Capo Allenatore VERONA (A2)

“DOPPIA USCITA”

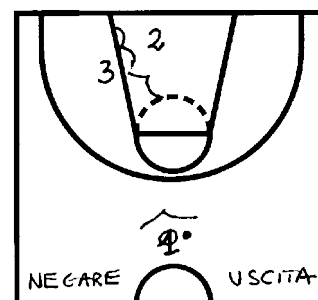
(Estratto dalla Dispensa USAP: LE VOSTRE... LE NOSTRE SITUAZIONI)

Primi anni di Eurolega e difesa sempre più fisica sui giocatori senza palla, cercando di negare l'uscita al giocatore esterno che vuole sfruttare un blocco, hanno portato l'esigenza di lasciare al tiratore una doppia possibilità di uscita: il difensore ne impedisce una ma l'attaccante può andare nell'altra.

Quasi tutte le squadre utilizzano lo schieramento di doppia scelta, giocatore esterno sotto la “retina”, due lunghi in post medio, secondo giocatore esterno sulla linea di tiro libero per collaborare in alternativa al lato d'uscita e, ovviamente, giocatore in punta con la palla.

A. PRIMA LETTURA.

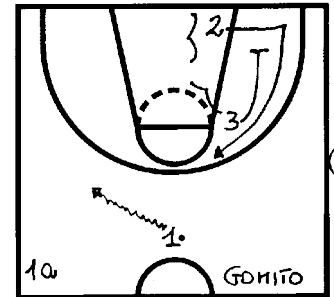
La prima lettura è quella del tiratore. Deve scegliere il lato d'uscita, può farlo dopo aver fintato su un lato, ma importante che non esageri nel cambiare lato, più importante privilegiare iniziativa e sua velocità d'esecuzione che guardare al vantaggio di un piccolo trucco.



1. Difesa spinge su un lato e insegue.

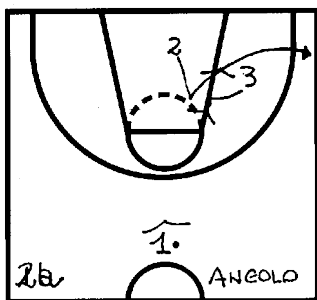
Il difensore decide di lasciare solo un lato d'uscita e poi di inseguire, scelta forse più frequente per togliere tiri con i piedi per terra ad un tiratore.

Il tiratore e il bloccante devono avere una lettura comune, sapere quale sarà il posto di blocco e quale la zona di ricezione. Zona di ricezione dopo un curl in zona gomito e, quindi blocco, messo più basso con le spalle quasi parallele alla linea di fondo, avendo come dettaglio tecnico quello di cambiare angolo usando come " piede perno " quello più lontano dal difensore per evitare di fare un fallo in attacco. Tecnica del lungo che può passare per quasi non mettere il blocco, ma nel momento in cui il tiratore inizia il curl, andare a prendere posizione contro il proprio difensore per impedire che questo possa effettuare il necessario aiuto.



2. Difesa che passa sopra.

Il difensore vuole passare di corsa sopra, vuole tagliare il blocco per lasciare, per il più breve tempo possibile, un passaggio lontano nell'angolo.

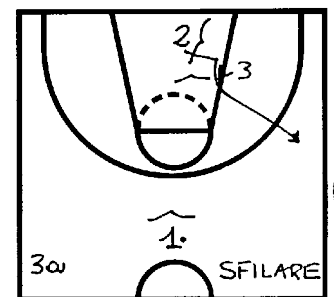


Posto di blocco che deve essere alzato, per lasciare più spazio e tempo per il passaggio. Importante che il difensore inizi ad andare in allontanamento solo arrivato sprintando al lato del posto di blocco. Il suo movimento deve essere veloce nella prima parte e poi, acquisito il vantaggio di spazio deve avere come obiettivo quello di trovare l'equilibrio che gli permetta il tiro più rapido possibile in caso di ricezione.

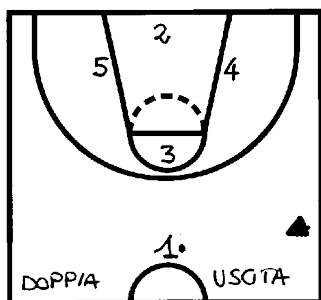
3. Difesa che nega il lato d'uscita preferito o voluto.

Pur in presenza di doppia uscita l'attacco vuole andare su un lato, perché il tiratore lo preferisce o per poter giocare a due con un lungo piuttosto che un altro.

Battaglia che non deve diventare solo fisica, ma dopo aver preso ed accettato il contatto per usarlo come vantaggio, portare il difensore sotto il posto di blocco e poi sfilare sopra costringendo il difensore ad inseguire e quindi a perdere il suo obiettivo.



B. SECONDA LETTURA.

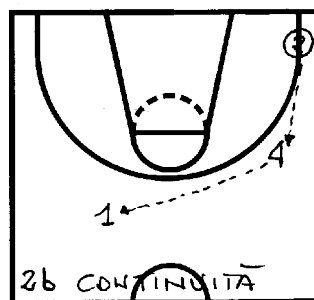
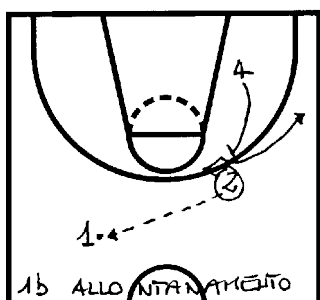


Uscita, attraverso lettura e poi collaborazione è un punto di partenza, è aver costretto la difesa ad uno spostamento, ad una collaborazione, e quindi utilizzare la situazione presente sul campo come vantaggio per l'iniziativa successiva che se eseguita in continuità aumenta la sua qualità.

1. Spazio e blocco per l'allontanamento.

Dopo il curl il tiratore ha la palla al gomito, il lungo si è aperto in mezzo angolo, spazi per poter castigare la prima collaborazione difensiva e poi posizioni per poter continuare ad attaccare.

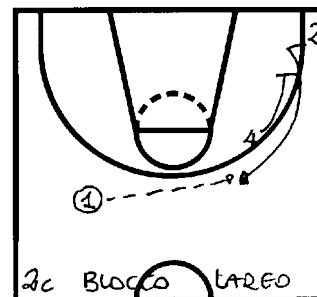
Il tiratore ritorna la palla in punta e continua ad attaccare sfruttando il blocco per l'allontanamento, obiettivo sempre quello di allargare gli spazi e quindi zona di ricezione, che determina l'angolo di blocco, la linea dei tre punti.



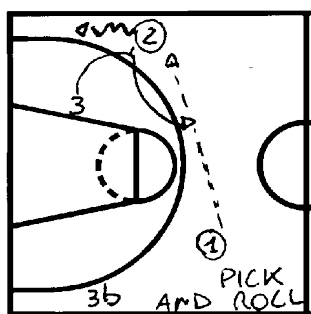
2. Spazio e blocco largo.

La palla è in angolo, il lungo si è alzato, andando sul prolungamento del tiro libero, posizione migliore a quella del compito perché allargando gli spazi impedisce una copertura del terzo difensore.

Ritorno di palla attraverso due passaggi in punta e blocco largo quasi in angolo e vicino alla linea dei tre punti, blocco largo dove la lettura è aiutata oltre che dalla successione prima-seconda uscita anche dagli spazi.



3. Sfilare e incrociare.



Il tiratore è sfilato sopra il blocco, il lungo lo segue e proprio insieme alla ricezione piazza un blocco sulla palla verso la linea fondo per poi aprirsi e poter continuare ad attaccare in continuità aprendo e aggredendo gli spazi.

Collaborazioni che possono continuare con palla dentro e relativi hand - off e ovviamente pick and roll verso fondo o centro.

Ma mi preme sottolineare gli obiettivi di questa scelta.

1. Comportamento difensivo usato come scelta privilegiando velocità d'esecuzione a finta e successiva reazione.
2. Attaccare ad ogni passaggio per acquisire un vantaggio da cui far partire gli uno contro uno.
3. Vantaggio che deve essere utilizzato per dare continuità all'iniziativa non solo con palla, non solo individuale, avendo semplicità di regole per quanto riguarda spazi e collaborazioni.